

Carissimi amici del gruppo di preghiera,

Come state? Noi stiamo bene, grazie, e la missione procede, nel servizio con i bambini, i giovani, la visita alle famiglie piú povere del quartiere e l'aiuto in una Parrocchia qui vicina. Anche lá stiamo continuando le visite alle famiglie: tante di loro vivono situazioni di grande povertá, abitano in casette di fango, piccole, buie e scure: dentro qualche vecchio mobile, tutto rotto, amache, qualcuno ha il tavolo. Le pareti sono annerite dal fumo che esce dalle cucine, se cosí si possono chiamare: non esiste il gas, e cosí queste persone cucinano con la legna, il carbone, il cui fumo e odore si espande per tutta la casetta. Ancora una volta, in queste situazioni cosí difficili, abbiamo potuto vedere la mano del Signore: alcune persone che godono di una certa agiatezza, che hanno un lavoro, sono sensibili alle necessitá dei piú poveri e si adoperano per aiutarli. Abbiamo conosciuto una famiglia che ogni giorno ospita i bambini che abitano in una casetta di fango, fatiscente, con i genitori alcolizzati: li accolgono per mangiare e qualche volta per dormire. Questo é sempre per noi una lezione di caritá: le porte di casa di questo popolo sono sempre aperte, si aiutano tra di loro, e spesso sentiamo dire che "dove si mangia in nove si mangia anche in dieci..!" E la Provvidenza non fa mancare il necessario.

Abbiamo avuto modo anche di visitare una comunitá dell'interno, spersa in mezzo al verde, in questo tempo di pioggia, che si trasforma in una secca distesa nei molti mesi in cui non piove. Qui abbiamo incontrato un gruppo di giovani, che per arrivare fino al luogo di incontro, una piccola Cappella, avevano fatto a piedi sei chilometri, camminando per strade tutte sterrate, piene di buche e adesso tutte infangate. Il paesino é formato di pochissime case, questa Cappella, una scuola, immersi in una splendida vegetazione: solo qualche gallina e tacchino per la strada. Sono realtá rurali, non ancora attaccate dalla modernitá, ambienti molto semplici e genuini. Qui tante cose non sono ancora arrivate: come giá abbiamo potuto vedere nelle zone rurali piú vicine a Quixadá, non esistono le condutture dell'acqua, che di mattina presto gli uomini vanno a prendere in qualche laghetto vicino, caricando gli asini di alcuni barili di latta, e che viene conservata in alcuni barili che qui chiamano "tanchi".

Nel frattempo, ringraziamo il Signore per come anche i giovani del nostro quartiere, del Mutirão, sono sempre piú responsabili nel loro impegno riguardo all'intera comunitá, rispetto alla preparazione e animazione della S.Messa: organizzano i canti, si impegnano per le letture: questo li fa sentire sempre piú "gruppo", e per questo noi ringraziamo il Signore.

Ma se alcuni di loro stanno scoprendo il valore e la dignitá della loro vita, il valore e la gioia del servizio, molti altri sono ancora schiavi di droga, alcool, prostituzione: proprio oggi ha bussato alla nostra porta una giovane ragazza, da anni nel giro della prostituzione, che ci ha chiesto di pregare per lei: "pregate perché Gesú mi guarisca", ci ha detto, "mi guarisca da tutto il male che c'è nella mia vita, dalla depressione..", e piú volte ci ha chiesto: "non vi dimenticate, vero, di pregare per me.., quasi con le lacrime agli occhi..".

Noi affidiamo al Signore tutte queste situazioni, tutte le vite di questi giovani, bambini, che giá sono segnate da profondi traumi e che soffrono terribilmente: chiediamo anche a voi la caritá di unirvi a noi nella preghiera.

Per ora é tutto, vi ringraziamo di cuore per tutto quello che fate per noi, per l'amore con il quale accompagnate la missione, a livello spirituale e anche materiale.

Un caro saluto.